

Intervento – Messaggio n. 7726 del 16 ottobre 2019 sulla riforma sociale cantonale

Egregio Signor Presidente,
Signori Consiglieri di Stato,
Colleghe e colleghi,

Dopo l'approvazione della riforma fiscale, entrata in vigore il primo gennaio di quest'anno, ci troviamo ora ad affrontare un ulteriore tassello fondamentale di questa legislatura. La riforma sociale cantonale viene presentata attraverso un messaggio piuttosto articolato, almeno per non addetti ai lavori, e sotto certi aspetti tecnico in riferimento alla modifica di alcuni parametri di calcolo. Tuttavia, l'audizione del Direttore del DSS Raffaele De Rosa e dei suoi collaboratori, ha permesso alla vostra Commissione di comprendere e approfondire le misure proposte che ruotano al complesso sistema legato, da una parte alle prestazioni sociali Laps, dall'altro all'erogazione di sussidi di cassa malati attraverso la Ripam.

Quattro le leggi toccate dalla riforma. Un pacchetto di misure che mira ad aiutare concretamente chi è in difficoltà. Mai come in questo momento, in cui si sta affrontando le conseguenze economiche della pandemia, la popolazione ha bisogno di aiuti concreti a breve termine. Il delicato momento colpisce un'economia che, pur essendo solida grazie a un tessuto economico diversificato, è toccata in maniera trasversale, nessun settore escluso, con effetti a cascata fino sulle singole persone. Il calo della domanda e dell'offerta produrrà difficoltà economiche a fasce di popolazione già di per sé indebolite dalla congiuntura. Occorre quindi riportare risorse finanziarie nel campo del sociale, soprattutto tra le fasce più fragili, senza dimenticare il ceto medio che negli ultimi anni ha registrato un impoverimento generalizzato. Va fatto però in maniera mirata, evitando sussidi "a pioggia" o distorsioni del sistema.

Il messaggio che ci prestiamo a votare pone come obiettivi l'estensione del diritto alle prestazioni sociali con interventi puntuali sulla riduzione dei premi di cassa malati, il rafforzamento degli strumenti della politica familiare attraverso l'aumento dell'assegno di prima infanzia (API) e dell'assegno integrativo (AFI), l'incentivo al mantenimento professionale o al reinserimento nel mercato del lavoro.

Inoltre, si prevede la semplificazione delle procedure amministrative in un'ottica di riduzione della burocrazia. Obiettivi condivisi, come condivisi sono la serie di misure proposte, ad eccezione dell'estensione della durata del diritto agli assegni di prima infanzia. Con la riforma il diritto viene concesso fino al mese di agosto dell'anno nel quale il bambino compie 4 anni, indipendentemente se lo stesso frequenta o meno il primo anno di scuola. Va detto che alla situazione attuale il diritto "massimo" viene concesso nel caso in cui non fosse oggettivamente possibile accedere alla scuola dell'infanzia durante l'anno facoltativo. Ecco che la misura elimina la condizione posta e agevola la possibilità per i genitori di conciliare cure familiari e impegni professionali. Pensiamo al genitore che ha rinunciato, anche parzialmente, all'attività lavorativa per occuparsi del proprio bambino. Con questo adeguamento si permette al genitore di cercare un nuovo impiego di lavoro o di aumentare il proprio grado di occupazione a favore di una maggior solidità finanziaria. Si tratta di un'operazione a beneficio di un centinaio di famiglie con effetto positivo poi sulle minor spese assistenziali. Tuttavia, la Commissione sanità e sicurezza sociale sottopone al Parlamento una riformulazione dell'art. 53 della Legge sugli assegni di famiglia volta ad allineare la legislazione sociale con quella scolastica.

In sintesi, per bambini che nascono tra i mesi di settembre e dicembre, le famiglie potranno beneficiare dell'assegno API fino alla fine del mese di agosto dell'anno nel quale il bambino compie 5 anni. Si stima poche unità su un totale di 190 bambini, che tradotto in termini finanziari non comporta un significativo onere rispetto l'investimento complessivo.

L'aumento dell'importo massimo degli assegni familiari (AFI) è la seconda misura. L'importo di 200 franchi in più al mese per figlio compensa la deduzione dell'assegno per figli, per intenderci quello previsto nell'attuale legislazione federale, già considerato come reddito nel calcolo della prestazione. In questo modo si evita una doppia deduzione a favore di circa 480 famiglie (770 figli) che evidentemente avrà un costo, ma che avrà pure un effetto a cascata di minor onere in ambito API e assistenza sociale.

Sempre in ambito Lasp il messaggio contempla l'estensione e l'introduzione della franchigia sul reddito da lavoro allo scopo di favorire l'inserimento socio-professionale, condurre all'autonomia e all'indipendenza del beneficiario. Attualmente abbiamo un sistema applicato solo agli utenti del sostegno sociale che consiste in una franchigia del 20% sul reddito, al massimo di 350 franchi al mese. L'estensione consiste nell'aumento della soglia massima di 500 franchi al mese, mantenendo sempre la medesima percentuale, mentre l'introduzione di una nuova franchigia si riferisce a tutte le prestazioni LAPS. Si tratta di uno strumento che coinvolge complessivamente 1'440 famiglie (710 Laps + 730 sostegno sociale), attraverso il quale si vuole eliminare possibili freni di tipo finanziario alla volontà di tornare nel mondo del lavoro, di mantenere la propria attività lavorativa o di aumentare il grado di occupazione, ma non solo. È utile alla lotta contro il lavoro nero, proprio perché il beneficiario delle prestazioni, con il sistema in vigore, non è incentivato ad attivarsi: ogni franco in più che si guadagna, si perde un franco di sussidio. E lo sanno bene i Comuni, attenti a questi tipi di fenomeni, dove il numero dei casi non solo rimane costante, ma aumenta gradualmente, soprattutto nei principali centri urbani. La Commissione è del parere che un incentivo all'integrazione nel mondo del lavoro debba avvenire in modo equo per tutte le prestazioni, in modo che tutti possano ritrovare la propria autonomia nel medio e lungo termine, evitando di cadere in assistenza una volta terminata la prestazione.

Questo principio vale evidentemente non solo per beneficiari API e AFI, ma anche per coloro che percepiscono le indennità di disoccupazione (beneficiari ISD).

Un incentivo indirizzato pure agli apprendisti al beneficio della prestazione assistenziali (circa 220), il cui reddito è considerato, almeno in parte, nel computo totale del reddito dell'unità di riferimento UR (famiglia). Anche in questo caso il Consiglio di Stato propone di aumentare l'importo fisso mensile non computabile da 200 a 500 franchi al mese per stimolare i giovani a portare a termine il proprio percorso formativo, renderli indipendenti economicamente e uscire dall'assistenza. In quest'ottica ricordo la discussione avvenuta sui preventivi 2018, dove questo Parlamento aveva votato un importo di 3mio. di franchi a sostegno dell'occupazione.

Veniamo ora a un tema di costante attualità: l'aumento sistematico del premio di cassa malati. Uno delle principali preoccupazioni della popolazione che Governo e Parlamento avevano tradotto con tre iniziative cantonali volte a migliorare la procedura di approvazione e l'adeguatezza dei premi. Secondo recenti dichiarazioni della direttrice di Santésuisse, i costi generati dalla pandemia non dovrebbero ripercuotersi sui premi del 2021 grazie alle riserve accumulate, oltre 8 miliardi di franchi, ossia poco più di un quarto del volume di prestazioni rimborsate nel 2019. Indipendentemente dall'esito delle iniziative e dagli effetti del Coronavirus sui premi, la riforma sociale cantonale propone di aumentare il sussidio a chi già lo riceve e di estendere la cerchia dei beneficiari ritoccando la soglia di reddito disponibile che dà diritto alla prestazione.

Oggi il sistema Ripam, diciamo quello ordinario, è gestito dall'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS), mentre per la parte Laps, poco più di un quarto, dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI). Centralizzare la gestione dei sussidi di casse malati all'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS) è un ulteriore passo verso la semplificazione di alcune procedure amministrative, un solo interlocutore nell'amministrazione così da ridurre il bisogno di coordinamento tra i

vari uffici. In pratica s'intende aumentare al 100% del premio medio di riferimento il sussidio massimo, a condizione che l'importo non superi il premio effettivo e la lacuna di reddito.

La Commissione reputa interessante la proposta che mira a semplificare un sistema complesso a favore, non solo dell'amministrazione, ma anche nell'interesse dell'utente, come in fondo già avviene per i beneficiari di prestazioni complementari AVS/AI. Ciò consentirà, inoltre, prevenire situazioni di morosità, poiché i sussidi saranno versati direttamente agli assicuratori malattia.

Il passaggio dal premio ordinario al premio effettivo è da ritenere corretto. Buona parte dei casi il premio ordinario o il premio medio di riferimento risulta più basso rispetto il premio effettivamente pagato. Tuttavia è importante rilevare come la metà dei beneficiari di prestazioni Laps ha invece un premio effettivo inferiore al premio medio di riferimento, cosa che ha indotto la Commissione a interrogarsi su un'eventuale decurtazione dell'aiuto piuttosto che un bonus a favore di questi assicurati. Il Consiglio di Stato ha tuttavia optato per un chiaro principio, ossia evitare di dare un aiuto sociale superiore al bisogno effettivo, garantendo di conseguenza il principio di parità di trattamento.

Per quanto attiene la riduzione dei premi nell'assicurazione sociale ed obbligatoria contro le malattie la riforma sociale cantonale propone l'aumento dal 73,5% al 76,5% del coefficiente cantonale di finanziamento quale partecipazione a favore di circa 60'000 beneficiari, per lo più appartenenti a famiglie del ceto medio-basso, esclusi evidentemente i beneficiari di prestazioni Laps e complementari AVS/AI. L'aumento del reddito disponibile massimo oltre il quale non è più concesso il diritto ai sussidi di cassa malati permette invece di estendere la cerchia a circa 2'000 nuovi beneficiari, proprio perché il loro reddito disponibile risulta poco superiore a quello massimo, e quindi esclusi attualmente dal diritto al sussidio di cassa malati. Anche per i beneficiari con un reddito medio-alto fa stato il limite di reddito disponibile, calcolato

deducendo le spese riconosciute per ogni membro appartenente alla famiglia (unità di riferimento). In buona sostanza conta quello che rimane nel portafoglio per sapere se il diritto alla Ripam è dato oppure no.

Va comunque detto che l'importo Ripam diminuisce progressivamente con l'aumentare del reddito disponibile, e viene ripartito fra i singoli membri appartenenti alla famiglia (UR) secondo la Legge di applicazione sulla LAMal e il rispettivo regolamento, con priorità ai minorenni e ai giovani adulti.

Queste in sintesi le misure proposte nel Messaggio che comporterà una spesa complessiva di 17,4mio di franchi, di cui 15,4mio di franchi quali investimento, risultato di tutta una serie di maggior e minor costi tra i vari servizi amministrativi. Interessante rilevare che la partecipazione alle spese per le assicurazioni sociali dei comuni sarà ridotta complessivamente di franchi 2,0 mio dovuto a una riduzione del ricorso all'assistenza sociale, che sappiamo, è parzialmente finanziata in ragione del 25%.

Come detto in apertura, le fasce della popolazione economicamente più deboli necessitano di aiuti concreti nell'immediato. Siamo di fronte a una situazione finanziaria particolarmente difficile e la riforma sociale cantonale è una risposta, un segno politico tangibile a sostegno di chi ha veramente bisogno. Ringrazio il co-relatore Raoul Ghisletta per l'ottima collaborazione, i colleghi di Commissione per la fiducia accordata, e concludo con l'invito ad approvare il relativo rapporto, unitamente alla nuova formulazione dell'art. 53 della Legge sugli assegni di famiglia con le motivazioni esposte precedentemente. Quale portavoce del mio gruppo colgo anche l'occasione per portare l'adesione della Lega dei Ticinesi.

Co-relatore
Portavoce della Lega dei Ticinesi
Bruno Buzzini

Bellinzona, 27 maggio 2020